

Legapro 1 FeralpiSalò: crescere e piazzare la stoccata play off

Dopo un precampionato tra luci e ombre Scienza può lavorare senza l'ansia della salvezza, ma la squadra deve guardare in alto

IL PRONOSTICO

Cremonese la grande davanti al Venezia

■ FeralpiSalò-Venezia, Lumezzane-Pro Vercelli, Pro Patria-Cremonese, San Marino-Carrarese, Savona-AlbinoLeffe, Südtirol-Reggiana, Virtus Entella-Como, Vicenza-Pavia. È questo il quadro della prima giornata del girone A di LegaPro 1, in programma domenica con calcio d'inizio alle 20.30, un campionato strano perché è l'ultimo prima della riforma della LegaPro e non sono previste retrocessioni. Per le promozioni, invece, tutto (o quasi); l'eccezione riguarda la formula dei play off, con otto squadre e non quattro ammesse al primo turno) come al solito: la prima classificata di ogni raggruppamento andrà in B, accompagnata dalla vincente della post season.

Ha rischiato di non partire regolarmente, la stagione della LegaPro, a causa della norma sulla ripartizione dei contributi per le varie società. Alla fine, grazie anche alla mediazione del presidente federale Abete l'Associazione, rappresentata dal presidente Damiano Tommasi, e la LegaPro hanno trovato un punto d'incontro e, come ha commentato anche il presidente della FeralpiSalò, Giuseppe Pasini, «ha prevalso il buon senso. In pratica la media dell'età non sarà più calcolata sugli 11 titolari, ma solo su 10 giocatori, il che darà più possibilità alle società di gestire la squadra. Di questi tempi parlare di sciopero era scandaloso. Ma tutto è bene quel che finisce bene, domenica sera si va in campo e non vediamo l'ora di ricominciare». Con quali obiettivi le squadre bresciane? Considerando che ai play off prenderanno parte 8 delle 15 squadre che non saranno promosse direttamente in serie B, si può anche pensare che non prendervi parte potrebbe essere considerato un fallimento, anche se qualcuno penserà invece soprattutto a far crescere i giovani in vista della successiva stagione, nella quale invece torneranno le retrocessioni. Per la promozione diretta, invece, la grande favorita è la Cremonese, con Vicenza, Südtirol e Virtus Entella a ruota, ma anche il neopromosso Venezia (domenica di scena a Salò) è fra le candidate ad un posto al sole. Dodici squadre su 16 appartengono a capoluoghi di provincia, e questo è già un dato che spiega bene la caratura delle avversarie di FeralpiSalò e Lumezzane. **f. d.**

SALÒ Non c'è nulla da perdere, e proprio questo - forse - è il rischio più grande. La FeralpiSalò è ai nastri di partenza del campionato «bianco», quello privo di retrocessioni. Un torneo che offre alle squadre partecipanti una doppia possibilità: cercare di centrare la promozione passando dai play off allargati; dedicarsi senza troppe pressioni alla cura dei calciatori più giovani e talentuosi in vista della stagione successiva. Che, però, sarà proprio il contrario di quella che sta per iniziare e modellerà una LegaPro affollatissima, con un tasso di competizione da arena di gladiatori. La squadra del presidente Pasini è stata allestita per correre sul doppio binario. Il progetto è a lungo termine - come il contratto dell'allenatore Giuseppe Scienza, non a caso biennale - ma già oggi, in questo torneo, i leoni del Garda possono (anzi, devono) giocare le loro carte al tavolo dei play off. C'è tempo per crescere, insomma, ma paradossalmente bisogna anche crescere in fretta. La sfida è intrigante.

Per raccogliera è stata allestita una squadra dall'età media di poco superiore ai 21 anni, con molte novità rispetto a quella dello scorso anno. Per il momento Scienza ha avuto modo di testare la sua banda solo su un match ufficiale, ossia il primo turno di Coppa Italia che i gardesani hanno affrontato domenica 4 agosto al Menti di Vicenza. Il sorteggio «antipatico» ha messo di fronte a Leonarduzzi e compagni una nobile decaduta, oggi parigrado ma più che mai decisa a tornare in serie B. Nel 3-1 in favore dei berici tutta la bellezza e i limiti della squadra verdeblù, che ha impartito ai veneti una lezione di bel calcio per 45 minuti (passando anche in vantaggio), ma poi è caduta sotto i colpi di giocatori scafati, in grado di trasformare ogni mezza palla in oro. Prima e dopo la sfida di Coppa Italia la FeralpiSalò ha incrociato i tacchetti con squadre blasonate (Inter, Napoli e Atalanta, peraltro senza mai sfigurare) e formazioni di categoria inferiore. L'unica altra partita giocata con una parigrado è stata la sfida del Memorial Sale-ri al Lumezzane, anticipazione dell'atteso derby di campionato andata in scena sulla distanza dei 45 minuti lo scorso 14 agosto, quando i valgobbinni s'imposero per 1-0.

Tra soddisfazioni e qualche campanello d'allarme, la fase di preparazione è stata portata avanti nel nome del 4-3-3, modulo già adottato dalla FeralpiSalò lo scorso anno e in questi giorni alternato - soltanto per prova - al 3-5-2. La lista dei principali interpreti è interessante: non poche le «certezze», intriganti le scommesse. Branduani ha già dimostrato di essere uno dei più forti portieri della ca-

LA ROSA

PRESIDENTE

Giuseppe Pasini

ALLENATORE

Giuseppe Scienza

PORTIERI

Giuseppe Bolognino ('94), Paolo Branduani ('89).

DIFENSORI

Mattia Broli ('94), Fabrizio Carboni ('93), Luca Corrado ('94), Cristian Dell'Orco ('94), Davide Giardini ('95), Omar Leonarduzzi ('83), Antonio Magli ('91), Mattia Rosato ('94), Riccardo Tantardini ('93).

CENTROCAMPISTI

Stefano Bartoli ('94), Andrea Cittadino ('94), Vittorio Fabris ('93), Mauro Masserdotti ('96), Daniele Milani ('93).

ATTACCANTI

Andrea Bracaletti ('83), Pietro Maria Cogliati ('92), Luca Corradi ('94), Davide Marsura ('94), Luca Miracoli ('92), Alex Pinardi ('80), Luca Rovelli ('94), Luca Veratti ('93).

tegoria. I difensori Tantardini, Leonarduzzi e Magli sono affidabili, mentre Dell'Orco potrebbe sorprendere sulla mancina. In mezzo tutti a lezione da Alex Pinardi, l'autentico «colpaccio» del mercato. In attacco Marsura e Bracaletti, il primo tutto da scoprire, il secondo ormai una bandiera, dovranno trovare gol e rifornimenti per «i Luca»: Miracoli e Veratti. Se al Menti è stato un «test d'ingresso» superato a metà, da domenica col Venezia iniziano gli esami di maturità. Quest'anno non boccia nessuno, ma non si può (e non si deve) puntare a passare col sessanta. **Daniele Ardenghi**



LA CURIOSITÀ

Forse in diretta RaiSport il derby del 15 settembre



SALÒ Il sito della LegaPro già da qualche giorno nell'elenco dei primi anticipi televisivi dice che il 13 settembre, giorno della terza d'andata, alle 20.45 sarà trasmessa la telecronaca diretta di AlbinoLeffe-Cremonese. Pare però che questo programma non sia ancora definitivo e che invece del derby lombardo tra orobici e cremonesi possa essere trasmesso in diretta dal Turina il derby bresciano tra FeralpiSalò e Lumezzane.

Nelle ultime stagioni un passaggio televisivo per i salodiani, il 2-2 interno con la Carrarese (bis di Defendi; foto), due ko per i valgobbinni, sul campo del Como e del Südtirol.



GRANDI FIRME

Abbruscato e Ricchiuti direttamente dalla serie A



■ È un campionato grandi firme, il girone A di LegaPro 1. Un torneo nel quale ci sono società che non hanno speso granché per rifarsi il look, ma ha quelle che lo hanno fatto per provare ad ottenere la promozione diretta in serie B. Tra queste c'è anche la Cremonese, che per l'attacco ha acquistato l'esperto Elvis Abbruscato (foto), lo scorso anno in serie A con il Pescara. La Virtus Entella, invece, ha sostituito Ighl Vannucchi con un altro big, l'argentino Adrian Ricchiuti, che è reduce da quattro stagioni in serie A con la maglia del Catania.

Enrico Passerini

LEGAPRO 2

Castiglione ampiamente rinnovato punta alla salvezza-promozione

CASTIGLIONE È un campionato anomalo al quadrato, quello che attende il Castiglione del confermato Lorenzo Ciulli: in primis la LegaPro 2 prevede 9 retrocessioni (sei dirette, tre ai play off) e 9 conferme-promozioni. In secondo luogo, il team alisiano ha perso tre tasselli doc: il bomber (Ferrari, che ad Alessandria si è subito rotto il crociato), lo scudo difensivo (Notari), e il capitano (Sandrini, sceso al Caravaggio). Così la squadra, già giovane, ha abbassato l'età media, perdendo sulla carta in vigore fisico. Ispirato dal 3-5-2, ma con la possibilità di passare al 4-4-2, Ciulli punta su Maccabiti, che dovrà riscoprirsi bomber, sugli ex Cremonese Rossi davanti e Gambaretti dietro, sulla tigna di Vignali nel mezzo e sull'ispirazione di Chiazzolino, l'anno scorso a mezzo servizio. C'è una montagna da scalare, ma i rossoblù nelle ultime stagioni hanno sempre stupito tutti.

terminato in maggio, diciamo che con quella classifica finale avremmo avuto al primo turno dei play off le sfide Lecce-FeralpiSalò, Carpi-Lumezzane, Südtirol-Cremonese e Virtus Entella-AlbinoLeffe. Gare previste sul campo della squadra meglio classificata, anche perché senza appello, ma con l'incognita dei calci di rigore. Nei play off del prossimo anno, infatti, la posizione finale di classifica non sarà fondamentale per accedere al turno successivo in casi di pari-

Serie B, un'opportunità per otto squadre

Campionato senza retrocessioni e con spareggi per la cadetteria allargati

■ Nell'ultimo campionato di LegaPro 1, girone A, il Lumezzane si è classificato all'ottavo posto, la FeralpiSalò nona, entrambe con 43 punti, a sette dalla Virtus Entella che, quinta, è stata l'ultima squadra a qualificarsi per i play off. Nella stagione che inizia domenica, invece, l'ottavo ed il nono posto consentiranno di prendere parte agli spareggi che regalano alla vincente la promozione in serie B. Per riallacciarsi al campionato

Lumezzane con doppio obiettivo ma la post season è il traguardo

La rinnovatissima compagine rossoblù con Marcolini alla guida punta anche a crescere in vista del 2014/15 con la LegaPro unica

LUMEZZANE

Ed eccoci a quota ventuno. Tanti saranno a fine stagione i campionati disputati dal Lumezzane in LegaPro che, in caso di mancata promozione in serie B, è comunque già certo di allungare ancora di un anno il suo filotto tra i professionisti. Sì, perché per la prima volta, in virtù della riforma del campionato di LegaPro (nel 2014/15 si tornerà, come è stato dal 1959/'60 al 1977/'78, alla serie unica, con tre gironi da 24 squadre ciascuno), la Prima Divisione non avrà retrocessioni.

Un bene, un male? Staremo a vedere. Certo è che per una squadra molto giovane come quella rossoblù, l'assillo di non dover far risultare a tutti i costi potrebbe anche essere un vantaggio. Non ci vuole sentire ovviamente da questo orecchio il presidente Renzo Cavagna, che pretende giustamente dai suoi un torneo all'insegna della determinazione e del bel gioco. L'obiettivo, come quello della stragrande maggioranza delle squadre che partecipano ad un ridotto girone A della Prima Divisione (solo 16 squadre ai nastri di partenza), è quello di centrare un piazzamento nelle prime nove, che consentirebbe proprio al massimo dirigente rossoblù di festeggiare finalmente quella partecipazione ai play off che rimane un cruccio personale da quando è presidente.

Al via del nuovo campionato la squadra si presenta ancora una volta estremamente rinnovata, anche se l'intenzione era quella di confermare almeno in parte il blocco della passata stagione. Poi le scelte di alcuni giocatori come Kirilov e Gallo, le cessioni di Inglese e Baraye, le partenze dei vari Darnetto, Giorico e Vigorito hanno fatto sì che il progetto venisse via via modificato. Intanto la novità principale riguarda la panchina, affidata ad un allenatore fresco di patentino come Michele Marcolini, il quale ha chiuso la sua illustre carriera da giocatore proprio con la maglia rossoblù. Le analogie con Davide Nicola sono evidenti, non si può quindi che augurare al nuovo allenatore di ripercorrere la strada dell'attuale tecnico del Livorno. Conoscenza del calcio e capacità di leggere le varie situazioni tattiche dovrebbero essere uno dei marchi di fabbrica del nuovo mister, il quale avrà al suo fianco Raffaele Santini, che porterà dalla sua l'esperienza maturata da capo allenatore nelle ultime gare della passata stagione. Cambiamenti di un certo rilievo sono peraltro avvenuti anche a livello societario, con il passaggio del testimone da Luca Nember, che ha compiuto merita-

LA ROSA

PRESIDENTE

Renzo Cavagna

ALLENATORE

Michele Marcolini

PORTIERI

Marco Bason ('92), Raffaele Dalle Vedove ('94), Alessandro Pasotti ('96).

DIFENSORI

Mauro Belotti ('84), Giacomo Biondi ('93), Andrea Guagnetti ('92), Davide Mandelli ('77), Mattia Nanni Monticone ('94).

CENTROCAMPISTI

Amedeo Benedetti ('91), Riccardo Carlini ('91), Federico Franchini ('94), Emanuele Gatto ('94), Mattia Maita ('94), Dario Prevaccini ('93), Luiz Gabriel Salim Ribeiro ('94), Federico Sevieri ('91).

ATTACCANTI

Francesco Galluppi ('93), Simone Andrea Ganz ('93), Filippo Talato ('92), Andrea Torregrossa ('92).



tamente il gran salto in serie A entrando a far parte dello staff del Chievo Verona, a Cristian Botturi, nuovo nonché giovane direttore sportivo rossoblù, e con l'introduzione di una nuova figura (almeno per il Lumezzane), l'addetto ai rapporti con le società dilettantistiche, ruolo che sarà ricoperto dall'esperto Ermio Gizzarelli. Come si diceva la squadra è stata pratticamente rivoltata come un calzino. Del Lumezzane ultima versione sono rimasti soltanto il neocapitano Davide Mandelli, l'esterno Riccardo Carlini, il difensore Andrea Guagnetti e gli attaccanti Francesco Galluppi ed Ernesto Torregrossa. In attesa del sostituto di Baraye, l'ultimo in ordine di tempo ad aver lasciato la comitiva, l'unico altro giocatore di esperienza è il difensore Belotti. Attorno a loro una ni-dia di giovani molto interessanti capeggiata dal figlio d'arte Simone Ganz e da Amedeo Benedetti, un esterno di valore con alle spalle già alcuni campionati di buon livello in LegaPro.

L'intenzione, prima di tutto, è quella di approfittare dell'assenza di retrocessioni per creare le basi per un discorso più a lunga scadenza, volto a costituire un gruppo in grado di poter reggere bene la scena anche nel campionato successivo (nel quale si che ci saranno le retrocessioni, con tre squadre per raggruppamento che andranno dritte in serie D), senza peraltro trascurare un obiettivo possibile e immediato come quello dei play off. Il verso sogno dell'attuale dirigenza valgobbinna. **Sergio Cassamali**

IL CAPITANO

Mandelli: «Bel gruppo possiamo fare bene»

LUMEZZANE Non è nuovo alla fascia da capitano, perché si è più volte trovato ad indossarla partendo dal ruolo di vice, ma ora è un ruolo che gli spetta di diritto, e non soltanto perché è il più anziano (classe '77; dopo di lui il più 'vecchio' è Belotti, dell'84) di un gruppo molto giovane. Davide Mandelli non poteva che prendere l'eredità di Michele Marcolini, dopo che l'ex compagno di mille battaglie è stato 'promosso' nel ruolo di allenatore della squadra valgobbinna. «Con Michele - spiega il trentaseienne Mandelli - siamo amici di lunga data, sia sul campo sia fuori. Voglio dire che adesso non sono passato al 'lei', ma è chiaro che tra noi c'è un totale rispetto dei ruoli. Sul rettangolo di gioco lui è l'allenatore ed io invece un suo giocatore. Fuori siamo e continueremo ad essere amici, magari lo saremo ancor di più se le cose dovessero andar bene anche a livello professionale».

Mandelli è al suo secondo anno a Lumezzane. Ci sono differenze con la prima esperienza? «Diciamo che quest'anno si è potuto lavorare sin dal ritiro con un gruppo già ben definito (anche se Baraye proprio ieri ha lasciato la squadra per approdare alla Juve Stabia; ndr), mentre l'estate scorsa diversi giocatori, come il sottoscritto, sono arrivati a pochi giorni dall'inizio del campionato. Sotto questo aspetto, dovremmo trarne notevole beneficio».

Mandelli si trova a guidare dal campo un gruppo molto giovane, che avrà bisogno di molti consigli dai pochi veterani presenti in squadra. «E noi siamo pronti a darli. Credo che ci sarà da lavorare ma lo faremo sempre con il massimo impegno. Ci aspetta una stagione un po' particolare, senza l'incubo delle retrocessioni: ciò nonostante, non bisogna mettere troppe pressioni ai giovani, per cui ora non vorrei parlare di obiettivi particolari da raggiungere, anche se è chiaro che partiamo con il proposito di fare il meglio possibile».

Quali sono le squadre da battere? «Sulla carta credo che la Cremonese, la Virtus Entella ed il Südtirol siano le più attrezzate, ma attenzione anche alla Pro Vercelli, che affrontiamo in casa al primo turno di campionato e che lo scorso anno era in serie B». **s. cass.**

Leonarduzzi non si nasconde: «Siamo pronti»

Il capitano verdeblù è convinto: questa squadra disputerà una grande stagione

SALÒ Il capitano fissa l'obiettivo: play off. Omar Leonarduzzi, centrale difensivo classe '83, sta per iniziare la sua sesta stagione in riva al Garda. A Salò il difensore friulano ha disputato un campionato di serie D, due di Seconda Divisione e due di Prima, collezionando oltre 140 presenze tra i professionisti. A due giorni dal debutto in campionato, Leonarduzzi è più carico che mai: «Finalmente si ricomincia, non vedevo l'ora di tornare in campo. Sono molto felici

di essere rimasto alla Feralpi-Salò, perché la vedo come una seconda casa. La società ha un progetto ambizioso, punta a far crescere i giovani: sono onorato che la dirigenza mi abbia affidato nuovamente il compito di accompagnare i ragazzi in questo percorso di crescita. Non sono sicuramente d'accordo con le nuove regole della LegaPro riguardanti l'età media, ma non si può nascondere che i giovani sono il futuro». In campionato regnerà l'equilibrio: «Senza retrocessioni vivremo una stagione anomala. Sarà strano non dover lottare per la salvezza, ma sicuramente nessuno vorrà arrivare ultimo, perché non piace a nessuno essere il fannalino di coda. Noi quest'anno puntiamo ad arrivare tra le prime nove, quindi a conquistare i play off. È un risultato che è nelle nostre corde e lotteremo per raggiungerlo. Le favorite? Cremonese, Vicenza e Pro Vercelli. Noi non partiamo in prima fila, ma ci siamo».

Domenica (ore 20.30) il debutto con il Venezia: «Sarà sicuramente un osso duro da battere - conclude Leonarduzzi - , ma noi ce la metteremo tutta, perché vogliamo partire con il piede giusto, conquistando una vittoria davanti ai nostri tifosi. Sono convinto che ci siano i presupposti per una bella stagione: Scienza ci ha trasmesso grande entusiasmo e la squadra è pronta per disputare un campionato di alto livello».

Domenica (ore 20.30) il debutto con il Venezia: «Sarà sicuramente un osso duro da battere - conclude Leonarduzzi - , ma noi ce la metteremo tutta, perché vogliamo partire con il piede giusto, conquistando una vittoria davanti ai nostri tifosi. Sono convinto che ci siano i presupposti per una bella stagione: Scienza ci ha trasmesso grande entusiasmo e la squadra è pronta per disputare un campionato di alto livello».

Enrico Passerini



Omar Leonarduzzi capitano della FeralpiSalò



Davide Mandelli capitano del Lumezzane